

VIABILITÀ **Il Comitato dei sindaci contro la costruzione di una nuova autostrada polemizza con la Provincia**

Tem e Brebemi, il dibattito si infiamma

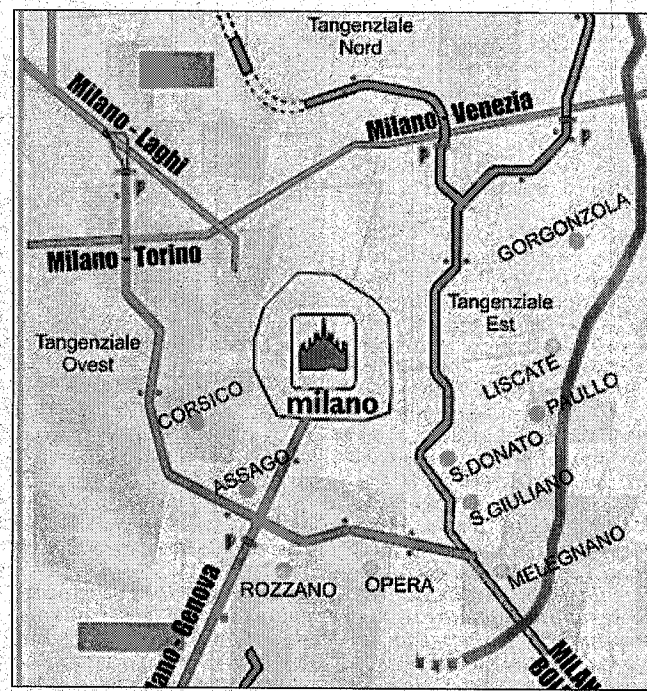
CHIARA CAROLEI

(ccr) Si infuoca la sala consiliare melzese sul filo delle questioni che ruotano attorno alla realizzazione della Tangenziale est esterna. All'assemblea dello scorso lunedì erano presenti diciotto tra sindaci e assessori in rappresentanza dei ventitré Comuni (diciotto della provincia di Milano e cinque della provincia di Lodi), direttamente coinvolti nell'ipotetico tracciato del collegamento autostradale tra Melegnano e Agrate. «La prima riunione risale al 2001 - ricorda il sindaco di Settala, Enrico Sozzi - Sono passati cinque anni e non si può certo dire che si siano fatti grandi passi avanti». Le parole chiave dell'assemblea fanno tutte rima con «insoddisfazione»: quella dei Comuni coinvolti, esasperati dai continui rinvii da parte della Provincia di Mi-

lano, «un interlocutore arrogante e poco chiaro», sbotta esasperato il sindaco di Pessano con Bornago, Giuseppe Caridi. Il problema, in effetti, pare proprio essere quello dell'incomunicabilità tra le parti in causa, e del continuo rimandare a posizioni più determinate ed efficaci da parte dei rappresentanti provinciali, che offrono ai Comuni interessati solo «un documento annacquato», continua Caridi. Il documento in questione è quello redatto dalla Provincia milanese nel giugno scorso, nel quale l'assessore alla Mobilità Paolo Matteucci sosteneva che la Tem non si sarebbe realizzata senza l'accordo dei Comuni interessati. In risposta a tale proposta, l'assemblea dei Comuni ha sottolineato l'apprezzamento per il metodo di confronto proposto e per l'obiettivo di rafforzamento della mobilità ordinaria, facendo però forza contro la possibilità di intervenire con una struttura viabilistica di livello superiore. I Comuni in questo-

ne, insomma, si sono mostrati favorevoli e disponibili a un confronto aperto, nel quale però è risultato necessario porre dei limiti precisi. In sala consiliare alcuni sindaci hanno mostrato un'innequivocabile sfiducia nei confronti della Provincia, tacciata di accordi paralleli con la Regione senza un coinvolgimento di tutte le parti in causa. E' ancora Caridi a rincarare la dose in questo senso: «La Provincia evidentemente ha fatto un accordo con la Regione per realizzare la Est-est, questa è l'unica spiegazione. Quello alla chiarezza è un nostro assoluto diritto: chiediamo un incontro straordinario con Filippo Penati, le dichiarazioni di Matteucci non sono più credibili». Con toni più pacati ma sulla stessa linea dura anche gli altri sindaci presenti. In rappresentanza del Comune di San Giuliano Milanese, l'assessore alla Mobilità Renato Cipolla esorta i colleghi e dice «no alla bandiera bianca: i Comuni sono e devono essere i prota-

gonisti». Secondo le disposizioni regionali, dovranno essere cinque i Comuni che costituiranno il comitato in vista della chiusura dell'accordo di programmazione prevista per la fine dell'anno. Ed è a gran voce che i presenti rivendicano la possibilità di potersi sedere tutti attorno al tavolo decisionale: «E' imbarazzante - sottolinea l'assessore all'Urbanistica di Gorgonzola Luigi Moriggi - vedere come tanti Comuni debbano chiedere di essere ascoltati». Alla fine dell'assemblea, i primi cittadini lasciano la sala votando all'unanimità la richiesta di un incontro ai massimi livelli istituzionali che porti chiarezza su quelli che sono i veri intendimenti in atto. «Se ci dobbiamo sedere attorno a un tavolo che ha i disegni già tracciati, allora perdiamo solo tempo - precisa il primo cittadino di Cerro al Lambro, Dario Signorini - La Provincia parla solo di opere ingegneristiche, ma qui c'è un problema di sistema molto più complesso».



■ I tracciati di Tem e Tangenziale est esterna

IL SINDACO DI MELZO E' IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Sabbioni: «Chiedere un incontro non significa approvare la Tem»

(ccr) In qualità di presidente dell'associazione dei Comuni, Paolo Sabbioni ha coordinato l'assemblea che si è tenuta lo scorso lunedì sulle problematiche relative alla Tangenziale est esterna. In presenza dei rappresentanti di 18 altri Comuni, il sindaco melzese ha ricostruito le ultime tappe dei rapporti intercorsi tra l'associazione e la Provincia di Milano. Riguardo al documento prodotto in data 10 luglio dai sindaci coinvolti, Sabbioni ha voluto sottolineare con forza

come la disponibilità a un confronto non dovesse essere in nessun modo letta come un'approvazione del progetto Tem, bensì come un'apertura a soluzioni differenti cui la Provincia sembrava accordarsi. In merito agli sviluppi in materia, Sabbioni non ha nascosto un certo sconforto e più di una perplessità riguardo al «divario evidente tra la posizione della Provincia nel documento redatto in giugno e quella che affiora dal documento redatto in agosto dalla Regione.

Nel primo si parlava di potenziamento della viabilità esistente con interrogativi riguardo alla necessità di realizzare la Tangenziale, mentre nel documento redatto in data 1 agosto il progetto della Tem è stato dato per scontato». Trovando l'unanimità dei presenti, Sabbioni ha proposto un incontro formale urgente con tutte le parti in causa. Intanto, giovedì i Verdi hanno manifestato davanti alla Provincia contro la Tem e chiedendo di potenziare Cerca e Paultese.



■ Il sindaco Paolo Sabbioni

«PROVINCIA ATTACCATA INGIUSTAMENTE»

Il comitato per il sì sul piede di guerra

(vrb) Non ci sta Dario Collio, membro del comitato pro Brebemi, a lasciar passare sotto silenzio il duro attacco dell'associazione dei sindaci della Martesana alla Provincia di Milano, che, secondo i primi cittadini aderenti, terrebbe sulla Tem un atteggiamento poco chiaro. «In primo luogo - dice Collio - tale associazione non rappresenta né la maggioranza della pubblica opinione della zona, che è nettamente favorevole alla realizzazione della nuova Tangenziale esterna di Milano, né l'intera comunità dei sindaci. Infatti molti primi cittadini dell'area a est di Milano, in particolar modo quelli che sono limitrofi alla città, i cui Comuni sostengono un traffico insopportabile per i quotidiani ingorghi della Tangenziale est, sono decisamente schierati per la realizzazione della nuova Tangenziale esterna. Semmai sono costoro che dovrebbero lamentarsi con la Provincia per non essere stati inseriti nel tavolo di concertazione e di confronto».



■ Dario Collio

Secondo l'esponente del comitato pro Brebemi, le argomentazioni addotte dai sindaci della associazione per criticare la Provincia sono solo pretesti per mascherare la loro assoluta contrarietà alla nuova infrastruttura. «E' apprezzabile l'atteggiamento di Penati di aver cercato il confronto con i Comuni interessati al tracciato della Tem, ma alla fine si sta dimostrando per quel che noi del comitato pro Brebemi abbiamo sempre denunciato: una perdita di tempo in quanto è ormai chiaro che costoro, non tutti per la verità, cavalcano l'onda della sinistra radicale contraria a qualsiasi infrastruttura. Per Sabbioni e compagni sbarrare la strada a Tem significa sbarrare la strada a Brebemi. La direttissima Brescia-Milano, infatti, non è assolutamente concepibile senza la nuova Tangenziale. Su

questo sono d'accordo anch'io; solo che a differenza di costoro, noi del comitato rappresentiamo la stragrande maggioranza della pubblica opinione della Martesana e la Brebemi la vogliamo perché assolutamente necessaria, con Tem e Pedemontana, per ridare un minimo di scorrevolezza al traffico in Lombardia e in particolare nell'area metropolitana. Occorre certamente riqualificare la rete esistente come chiedono i sindaci, ma da sola non basterebbe. Anzi già Tem e Brebemi, volute per ottusità a due corsie per senso di marcia, si dimostreranno inadeguate alla loro entrata in funzione. Occorre superare velocemente gli ostruzionismi di Verdi e Radicali. Penati, se necessario, deve cercare il consenso anche nel polo moderato e superare i ricatti di quanti bloccano la sua giunta in Provincia sulle grandi infrastrutture. Il presidente si è dimostrato uomo di grande responsabilità, politico realista e capace. Sono fiducioso che supererà anche queste resistenze locali, in parte comprensibili. Non tutte però; quelle più gridate nascondono, in verità, inconfessabili motivazioni come quelle di urbanizzare aree che, con l'arrivo di Tem e Brebemi, diverrebbero intoccabili».